

VE 49I

Villa Draghi, Bortoletto

Comune: Venezia
 Frazione: Asseggiano
 Via Asseggiano, 108

Irvv 00001929
 Ctr 127 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939
 Decreto: 1958 / 06 / 13
 Dati catastali: F. II, SEZ. M, M. 69 / 73



Il complesso è situato lungo via Asseggiano che provenendo da Mestre prosegue in direzione nord-ovest verso Noale ed è costituito da un edificio padronale con annessi vari tra cui una barchessa, a ovest della villa, e un oratorio, a est, circondati da un ampio parco-giardino, con numerose statue chiuso da un muro di cinta. L'originaria committenza della villa non è nota; si può ipotizzare forse la famiglia Prezzato che dal catastico della zona, compilato nel 1871, risulta proprietaria della casa, di fondi e casoni. Nel corso dell'Ottocento il complesso è stato prima di proprietà Dal Vasco poi Draghi, nome con cui è co-

nosciuta la villa (Mazzotti, 1952 e 1953; Gallo, 1971; Pagliaro, 1979), nel Novecento si sono succedute le famiglie Piva, Boato e l'attuale Bortoletto (Bassi, 1987). Nonostante la documentazione esistente non consenta di datare precisamente la villa, l'edificio, come suggerito da Elena Bassi, per configurazione formale e ricchezza di particolari scultorei può essere collocato nel secondo Seicento, mentre al secondo Settecento possono essere attribuiti gli affreschi delle sale interne. Il complesso è stato vincolato nel 1956. Il corpo padronale a pianta quadrata, a tre piani, presenta una organizzazione degli spazi interni



Fronte prospiciente la strada dell'annesso a ovest della villa (Archivio IRVV)

Veduta sud-est del complesso allo stato attuale (Archivio IRVV)



coerente con la tradizione veneziana che prevede sale centrali affiancate da camere laterali. Il fronte principale, esposto a sud, ha disegno tripartito e simmetrico con ali laterali più basse e forte enfaticizzazione della parte centrale, sapraelevata e conclusa da un timpano triangolare. Le aperture, disposte su assi regolari e ritmate secondo lo schema 2-3-2, disegnano un andamento tripartito anche per fasce orizzontali suggerito, tra l'altro, da sottili cornici modanate marcapiano che segnano la quota del solaio e il davanzale, ma evidenziato soprattutto nelle ali dalla sequenza dei timpani aggettanti sopra le finestre, realizzati in cotto, curvilinei al piano terra e triangolari al piano nobile, nonché dalla imponente cornice, anch'essa in cotto, che chiude la costruzione all'ultimo piano. Le aperture, profilate da fasce lapidee, sono tutte di forma quadrata o rettangolare, ad eccezione di quelle del piano nobile concluse da un arco a tutto sesto impostato su mensole aggettanti e con mascherone scolpito in chiave di volta. Il settore centrale della facciata è ripartito su un asse contrassegnato da una sequenza longitudinale di aperture simmetricamente alle quali, per ognuno dei tre piani, ne sono disposte altre due di ampiezza minore. A piano terra il portale d'ingresso bugnato e le semplici finestre rettangolari sono inquadrati da quattro paraste rustiche doriche rastremate; il portale è chiuso ad arco con un grande mascherone in chiave. In asse con i capitelli delle paraste vi sono mensole dal forte aggetto a reggere la balconata a balastrini del piano nobile accessibile da tre porte finestre ad arco. Superiormente, la sequenza delle aperture è conclusa da un'alta fascia modanata in cotto ritmata da una sequenza di aggetti e sottolineata al centro da un disegno a timpano con profilo triangolare spezzato in corrispondenza del vertice superiore. La superficie del terzo registro del settore centrale di facciata è definita dal disegno di un pronaio a paraste ioniche li-

sce che inquadrano al centro un'alta monofora ad arco e lateralmente due finestre architravate. Un notevole effetto coloristico è ottenuto dagli elementi dell'ordine realizzati in cotto: i piedistalli, le basi e i capitelli delle paraste, l'architrave e la cornice della trabeazione, gli spioventi del frontone sulla cui superficie è posto uno stemma lapideo scolpito. Lungo l'intero perimetro dell'edificio corrono uno zoccolo lapideo liscio con cordolo superiore, interrotto in corrispondenza delle porte, e un'alta fascia trabeata in cotto a coronamento della costruzione, eccetto che per il volume centrale sopraelevato. La facciata posteriore settentrionale è caratterizzata da due grandi camini disposti simmetricamente che sporgono dalla copertura dei corpi laterali.

A ovest del corpo padronale è posta la barchessa con ampio porticato ad archi inquadrati da paraste doriche con trabeazione completa scolpita, con fregio a triglifi alternati a riquadri intonacati e cornice a dentelli.



Annesso a ovest (Archivio IRVV)

Veduta dell'oratorio (Archivio IRVV)

Prospetto occidentale della villa (Archivio IRVV)